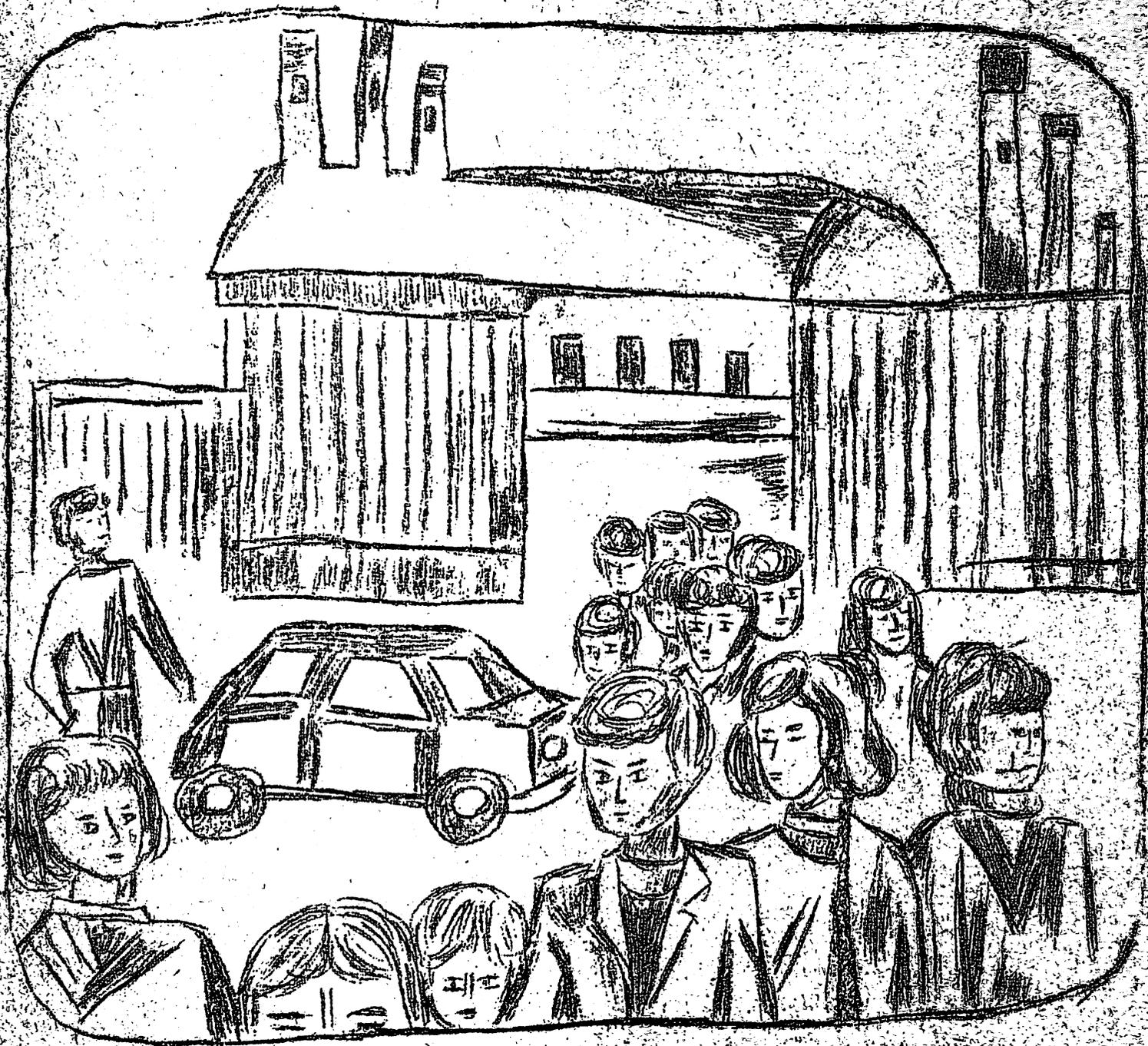


IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNESE



NUMERO 20 - settembre 1945

IN QUESTO NUMERO

- Le industrie in crisi: ASBA-MODA
- Intervista al nuovo Sindaco
- Parliamo di scuola
- La festa della comunità almennese

IL PUNGOLO

Giornale della comunità almennese

Numero 20-Registrato presso il Tribunale di Bergamo N.9 del 5-5-1972

Sommario

Pag.	2	Lettera al Pungolo
"	4	Intervista al nuovo Sindaco
"	6	Il Pungolo al Consiglio Comunale
"	7	Fatti italiani
"	10	Parliamo di scuola
"	14	Il Comune e la scuola media
"	15	Industrie in crisi: ASBA-MODA
"	17	Philco
"	18	Biblioteca comunale: intervista al Presidente
"	22	Notizie estere: India
"	23	Notizie estere: conferenza europea
"	25	La festa della comunità almennese
"	27	La pagina della poesia
"	29	La motocicletta per avvicinarsi alla natura
"	31	La pagina umoristica

DIRETTORE RESPONSABILE E PROPRIETARIO: Antonietta Mazzoleni

REDATTORI

Alborghetti Amelia, Fagiani G.Luigi, Frigeni Giuseppe, Locatelli Iones, Maestroni Luigi, Manzoni Nicoletta, Manzoni P.Giorgio, Manzoni Vanda, Mazzoleni Giulio, Mazzoleni Letizia, Mazzoleni Renato, Mazzoleni Sergio, Perucchini Emanuela, Pesenti Renato, Previtali Giuseppe, Quarti Giacomina, Rangeloni Sandra, Rocca Licia, Rota Giovanni, Tironi Vittorio, Todeschini Ambrogio.

Indirizzo

IL PUNGOLO

presso "Villa dell'Amicizia"
via IV Novembre

24030 Almenno S.Bartolomeo (BG)

25 settembre 1975

ciclostilato in proprio

Lettera al Pungolo

2

Cari redattori

Sono una signora di Almenno S. Bartolomeo particolarmente interessata all'attività che tuttora sta svolgendo il Gruppo Giovanni XXII in Almenno S. Bartolomeo. Fico particolarmente perché anche mia figlia frequenta questa compagnia. Vorrei il vostro parere su tale gruppo visto che molti disapprovano tale ritrovo, nel tal caso io mi domando come faremo a cambiare qualcosa in Almenno se non puntiamo sui giovani, come loro del resto io ho avuto modo di conoscere il loro organizzatore e vorrei dire a tutti che l'attività che esso svolge non è certo pieno di letizie, ma comporta difficoltà e grattacani, ecco l'importanza di sostenere tali persone piuttosto che criticare la missione che con convinzione portano avanti, del resto credo che nessuno rinunci a se stesso per essere al servizio degli altri. Nelle ultime iniziative realizzate dal gruppo, ho avuto l'occasione di capire cosa vuol dire realizzare. Ho infatti personalmente collaborato a tale preparazione, l'ho fatto con piacere visto che poteva essere un incoraggiamento per gli organizzatori e vorrei trasmettere a tutti la pace che si trova nell'essere uniti in un impegno da portare a termine. Sono convinta che al mondo bisogna dare e amare e la critica seppure costruttiva non realizza mai. Vorrei invitare tutta la popolazione a non essere indifferente davanti a queste mie righe, ma che abbiano scaturire in mezzo a tutti una piena volontà di mettere un piede avanti per il domani. Questa mia lettera, voglio sia dedicata all'organizzazione del Gruppo Papa Giovanni XXIII quale ringraziamento di tutto e perché abbia a tenere acceso in lui la forza di lottare per un migliore domani.

Lieta di dimostrare che qualcuno è ancora con tale gruppo porgo distinti saluti e un grazie.

Una Signora Almennese

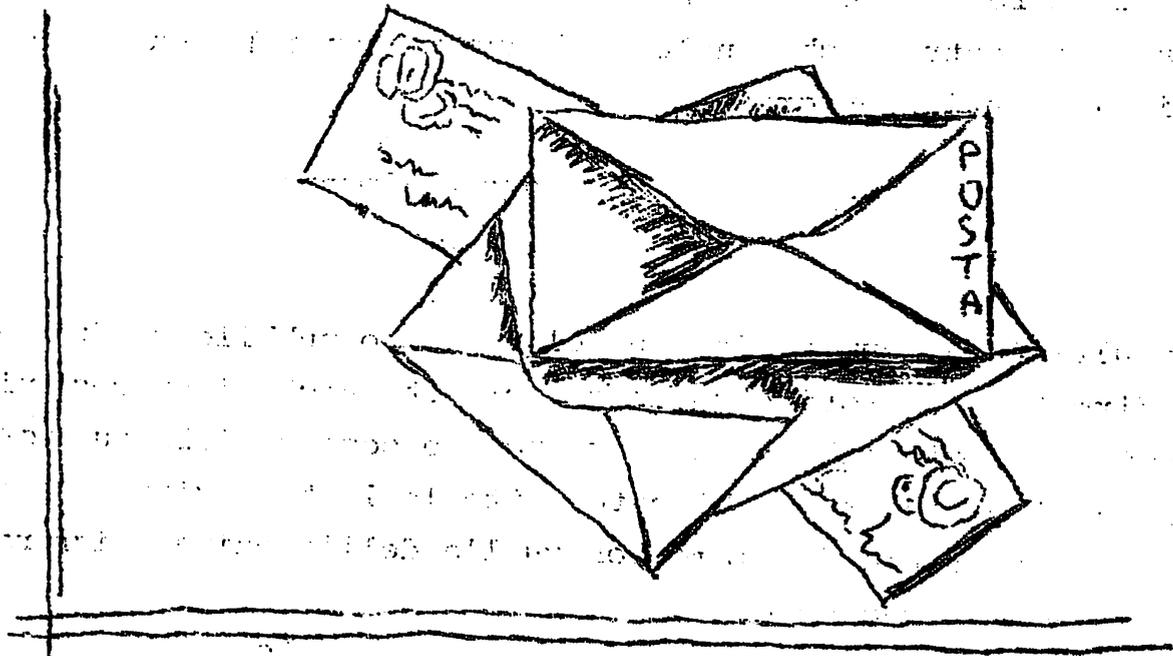
Negli ultimi due numeri del Pungolo abbiamo pubblicato due lettere firmate. Era forse troppo sperare che anche i successivi scritti inviati al giornale portassero nome e cognome dell'autore? Comunque abbiamo sempre pubblicato tutte le lettere giunte in redazione e altrettanto facciamo con quella dell'anonima "signora almennese", osservando che:

1- Chiunque scrive ad un giornale, se è convinto delle proprie opinioni, deve avere il coraggio di uscire dall'anonimo pur riservandosi di chiedere che il proprio nome non venga pubblicato. Altrimenti possono sorgere dei dubbi, sia riguardo all'autore dello scritto, (ad esempio, niente può confermare che la lettera pubblicata sia veramente di una signora almenese), sia riguardo allo scopo per cui si scrive ad un giornale.

2- Per quanto concerne le difficoltà organizzative a cui accenna la signora almenese, siamo i primi ad affermare che esistono, e come! Ne abbiamo avuto diretta esperienza nella gestione del giornale e delle iniziative organizzate dal Pungolo (Super Tombola: festa della comunità almenese). Pensiamo, inoltre, che nella stessa situazione si trovino anche gli altri gruppi, operanti nel nostro paese (Amici del Terzo Mondo, Catechisti, Biblioteca, etc.), ma, quando si è veramente convinti di quello che si sta facendo, non esistono difficoltà insormontabili.

3- Sul nostro giornale non abbiamo mai parlato del Gruppo Giovanni XXIII, in quanto non ne siamo a contatto diretto; diverse volte, però, abbiamo chiesto ai Componenti di tale gruppo che scrivessero qualcosa sulle iniziative da essi intraprese, ma nessun articolo finora è giunto in redazione. Cogliamo l'occasione per rinnovare l'invito. La lettera inviataci potrebbe costituire lo spunto per un dibattito sull'esistenza e sulle finalità del Gruppo Giovanni XXIII; invitiamo, pertanto, i lettori e in modo particolare le madri di membri del gruppo a scriverci le loro opinioni in merito, che troveranno sicuramente spazio sulle pagine del Pungolo.

I REDATTORI



INTERVISTA al nuovo SINDACO

Nuovo sindaco di Almenno S. Bartolomeo è il sign. Battista Bonfanti, della Democrazia Cristiana. E' stato eletto il 3 luglio scorso, nella prima seduta del nuovo Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, composto da 16 consiglieri della D.C. e da 4 Indipendenti, ha anche provveduto alla nomina degli Assessori. La nuova Giunta risulta composta da: Bonfanti Battista (sindaco), Tironi Vittorio (vice-sindaco e assessore alla pianificazione del territorio ed alla programmazione), Frigeni Giuseppe (assessore ai lavori pubblici), Todeschini Ambrogio (assessore all'assistenza ed ai servizi sociali), Casati Camillo (assessore alle opere cimiteriali), Rota Luigi (assessore alle finanze, al bilancio ed ai servizi gestiti dal comune), Mazzoleni Antonietta (assessore alla Pubblica Istruzione).

Il nuovo sindaco è insegnante di scuola media, ha 27 anni, è sposato con una figlia. E' stato segretario della D.C. di Almenno S. Bartolomeo e per alcuni anni direttore del Pungolo.

Il sign. Bonfanti è uno dei sindaci più giovani della bergamasca. Questo dato, a nostro avviso, è positivo e significativo, perchè per la prima volta nel nostro paese dei giovani sono stati chiamati ad assumere in prima persona delle responsabilità nei confronti della comunità. La fiducia data dalla popolazione ai giovani nella consultazione del 15 giugno è motivata dal lavoro svolto con entusiasmo, serietà ed impegno in questi ultimi anni all'interno del partito della Democrazia Cristiana ed a favore della comunità in generale.

Ad essi ed al Consiglio Comunale tutto è ora affidata la gestione di gravi problemi: rifornimento idrico, piano regolatore, sistemazione strade, rete fognaria, assistenza medica, case popolari, che da sempre attendono una soluzione.

Abbiamo ritenuto utile porre alcune domande al nuovo Sindaco, per sentire le sue prime impressioni riguardo al grave impegno che si è assunto nei confronti della comunità.

PUNGOLO - Lei è uno dei sindaci più giovani della Provincia: si ritiene preparato a questo compito?

SINDACO - In campo amministrativo non ho avuto precedenti esperienze dirette, tuttavia da diversi anni sono impegnato in attività politiche a livello di partito e questo mi ha permesso, di riflesso, di interessarmi anche dei problemi amministrativi.

Infatti, a livello provinciale, ho lavorato per il Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana nella preparazione di un corso di formazione per giovani amministratori. Nell'assumere l'incarico di Sindaco di Almenno S. Bartolomeo ho avuto la fiducia del partito e ritengo di poter operare con la collaborazione del partito stesso. Questo mi aiuterà a superare le inevitabili difficoltà del mio mandato. Inutile sottolineare che mi aspetto dal buon gruppo di giovani D.C., che operano ad Almenno S. Bartolomeo, un appoggio concreto di idee e di collaborazione. Mi sembra doveroso rivolgere un ringraziamento a tutti gli elettori che hanno dato fiducia alla lista del mio partito.

PUNGOLO - Quali sono i problemi più urgenti che ha trovato sul tappeto?

SINDACO - Per la verità non ho potuto ancora fare un quadro completo di tutti i problemi del nostro paese; tuttavia, è innegabile che il principale problema è quello dell'acqua, un problema molto grave e di non facile soluzione. Inoltre, c'è il problema dell'attuazione del Piano Regolatore, con il quale il nostro paese dovrà assumere un volto nuovo e diverso. C'è poi il problema della viabilità e dello sviluppo dei servizi sociali, di cui il nostro paese è carente.

PUNGOLO - Come intendete realizzare questo?

SINDACO - Mi pare inutile sottolineare che i miracoli non li fa nessuno e d'altra parte nella campagna elettorale nessuno li ha promessi. Si tratta di realizzare le opere di primaria importanza, secondo un ordine di priorità, attraverso una attenta programmazione delle spese. I soldi sono pochi, per questo verranno utilizzati nel migliore dei modi possibile. Alla base di tutto ciò ci deve essere la collaborazione a livello di Giunta e di Amministrazione comunale, nel rispetto delle varie competenze. Inoltre, è auspicabile una crescita democratica e civile della popolazione almennese, in modo che sappia affiancarsi all'Amministrazione, apportando un contributo di idee e di discussione sulle scelte che si dovranno fare. Il Comune non è degli amministratori, ma di tutta la popolazione ed i suoi problemi interessano tutta la popolazione. Da parte nostra, garantiamo la massima disponibilità al dialogo ed al confronto democratico.

RENATO M.

Il Pungolo al

6

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta del Consiglio Comunale, tenutasi in data 2 settembre, sono state elette alcune Commissioni.

1-La Commissione elettorale comunale (il cui compito è quello di aggiornare le liste degli elettori), è composta dai membri effettivi sigg. Sana Costantino, Manzoni P. Giorgio, Della Mussia Cesare, Tironi Lino e dai membri supplenti, sig. Pesenti G. Carlo, Tironi Sperandio, Epis G. Battista, Capelli Alessio.

2-Per l'E.C.A. (Ente Comunale Assistenza) sono stati eletti i sigg. Rocca Donato, Roncelli Battista, Fagiani G. Luigi, Mazoleni Giulio, Locatelli Iones.

3-I due membri elettivi del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo "Pozzi" sono risultati il Parroco Don G. Maria Carrare e l'arch. Cesare Rota Nodari. Altri 3 membri verranno nominati dal Consiglio Regionale su proposta del Sindaco.

4-Quali rappresentanti per il Consorzio Medico-Ostetrico con Barzana sono stati designati il sindaco, prof. Battista Bonfanti l'assessore all'Assistenza, Todeschini Ambrogio, e il consigliere di minoranza, Cornali Paolo.

5-Per quanto riguarda la Commissione Comunale Edilizia, sono stati eletti per il momento i 3

membri previsti dal regolamento edilizio adottato dal nostro comune, nella persona dei consiglieri Frigeni Giuseppe, Tironi Vittorio e Capelli Alessio. Nel prossimo Consiglio Comunale verrà modificato l'articolo in questione del regolamento edilizio, per allargare la commissione edilizia ad altri 2 o 3 membri elettivi, non appartenenti all'Amministrazione Comunale; inoltre, fanno parte di diritto il Sindaco, l'Ufficiale Sanitario ed il tecnico comunale.

6-Per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari, sono stati votati i consiglieri Rota Luigi e Natali Enzo.

7-Infine, per quanto concerne l'analisi delle 75 osservazioni al Piano Regolatore, fatte dalla popolazione, il Consiglio Comunale ha deciso di affidare il lavoro preparatorio ad una Commissione Consiliare, composta dal Sindaco, prof. Bonfanti, e dai Consiglieri Frigeni Giuseppe, Tironi Vittorio, Tironi Sperandio, Pesenti G. Carlo, Epis G. Battista, Gualandris Angelo, Rota Daniele, Sana Costantino. Il lavoro di questa Commissione verrà illustrato nella prossima seduta del Consiglio Comunale il quale, previa lettura di ogni singola osservazione prodotta dalla popolazione al Piano Regolatore, esprimerà il proprio parere in merito all'accoglimento o meno dei "ricorsi" pervenuti.

Fatti

Italciani

7

Le inevitabili conseguenze del voto del 15 giugno hanno prodotto una sempre più vasta eco nel panorama politico italiano. La recente elezione della giunta di sinistra nella provincia e nel comune di Milano ha suscitato grande risonanza presso tutti i partiti italiani, come pure le altre numerose giunte frontiste creano notevoli ripercussioni in campo nazionale, con evidenti difficoltà per il governo. Il momento, però, non è propizio ad esperimenti governativi; con il pauroso deficit della bilancia, dei pagamenti, la disoccupazione si allarga sempre più e la caduta degli investimenti è notevole. In particolare, se con il "pacchetto" di interventi straordinari nel campo economico, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri non si otterrà una ripresa produttiva, il nostro paese rischia veramente di scivolare verso una grave crisi. Questa finirebbe per investire particolarmente i ceti più poveri e più deboli, come i pensionati, i contadini e gli operai, con evidenti ripercussioni di carattere politico e sociale. Le gravi crisi economiche in effetti portano sempre al governo regimi che non sono certo democratici, con il conseguente allontanamento della rinascita e del progresso nella

libertà e nella democrazia. E' un momento in cui è necessario che le forze politiche e sociali impostino una collaborazione autentica, dimenticando gli interessi personali e le ideologie astratte. La Democrazia Cristiana e il Partito Socialdemocratico, dopo la sconfitta elettorale del 15 giugno, stanno cercando faticosamente di ritrovare la propria identità e la propria collocazione all'interno del panorama politico italiano.

Il partito socialista, d'altro canto, propone una politica sempre più orientata verso un'apertura al partito Comunista. Intanto, la questione comunista, dopo essere stata per quasi trent'anni un esclusivo problema della politica interna italiana ^{sta} passando rapidamente l'Atlantico e rischia di diventare un nodo cruciale del dibattito internazionale. I dirigenti del P. C. I. muovono le loro pedine su vari fronti: da un lato accentuano il disimpegno ideologico dell'Unione Sovietica, dall'altro cercano di instaurare i primi collegamenti con gli Stati Uniti. In una situazione tanto complessa, è difficile pensare ad una compagine governativa solida ed efficace; un certo tipo di centro sinistra sembra essere definitivamente tramontato; tuttavia ancora non si aprono prospettive diverse, in grado di

dare una certa sicurezza al Paese. Al di là del discorso politico di carattere generale, è comunque necessario che ogni cittadino lavori con impegno nel proprio settore, per non essere un parassita della società. Il tempo del benessere facile è definitivamente tramontato. Si richiedono sacrifici soprattutto da parte dei più ricchi, dei giovani, di chi possiede maggiori capacità intellettuali e risorse morali e fisiche. L'autunno è alle porte ed il momento è grave. Auguriamoci che ognuno, al di là delle facili parole, sappia compiere il proprio dovere.



La tragica fine di Cristina Mazzotti ha riempito di sgomento l'intera opinione pubblica ed ha messo ancora più in evidenza le lacune della giustizia italiana e la crisi di valori che caratterizza la nostra società. Di fronte a tanta barbarie, da più parti si è invocato il ripristino della pena di morte, ritenuta il toccasana di tutti i mali. Noi non siamo di questo avviso; il problema della delinquenza ha radici tanto profonde, che

nemmeno la pena di morte potrebbe estirpare. Si tratta di affrontare il discorso sull'uomo e sui valori essenziali della vita umana. Fondamentali sono il rispetto dell'esistenza altrui, l'onestà, la libertà (da non confondere con la licenza), e la coscienza che la vita ha un significato se non è vissuta esclusivamente in funzione di se stessi, cioè egoisticamente. Occorre dare un fine alle aspirazioni più profonde dell'uomo, valorizzando il senso morale e religioso che è in lui. Il vangelo, ad esempio, dà una risposta ben precisa: "Ama il prossimo tuo come te stesso". L'uomo d'oggi tenta di costruirsi altri "idoli" su misura: ed ecco sorgere ed ingrandirsi i miti del successo, della ricchezza, della carriera e di tutto ciò che è materiale. Ci si dimentica che forse esiste nell'individuo anche qualcosa d'altro, che lo distingue dagli animali. Quando la società è permeata di materialismo, di miscredenza, e di violenza; quando la cosa più importante della vita diventa il "fare i soldi a tutti i costi"; quando la famiglia e la scuola si dimenticano di dare un'educazione morale e spirituale; quando esiste un vuoto completo di ogni valore, allora non ci si deve meravigliare se succedono fatti tanto tragici come l'uccisione di Cristina. Con questo non vogliamo fare del moralismo; il nostro vuole essere solo uno spunto per

una riflessione sui valori che contano veramente nella vita e sull'importanza dell'educazione. Il miglioramento della vita sociale e civile non passa attraverso la pena di morte, bensì attraverso il rinnovamento dell'uomo, mediante l'azione educativa offerta dalla famiglia, in primo luogo, dalla scuola e dalla società in genere.



I REDATTORI



PARLIAMO DI SCUOLA

40

Stanno per riaprire ormai le Scuole. Vogliamo offrire ai lettori alcune considerazioni e riflessioni di fondo su questo argomento; così alla buona, in modo comprensibile (speriamo) a tutti.

.....

Quanto costa la scuola oggi? Prendiamo per farcene un'idea, quanto sono costate nell'anno scolastico 1974/75 la Scuola Media di Almenno S. Bartolomeo e le scuole elementari del Capoluogo e delle frazioni.

SCUOLA MEDIA

Retribuzione del personale

Personale insegnante (n. 20 insegnanti)	L. 48.549.190
Personale non insegnante (1 segretario + 3 bidelli)	L. 10.194.600
Insegnanti supplenti	L. 5.465.584
Corso CRACIS	L. 2.188.152

66.397.526

Cassa scolastica

Spese con la cassa scolastica a contribu ti statali	L. 743.620
Spese con la cassa scolastica a contribu ti regionali	L. 3359.775
Spese con i contributi iscrizioni alunni	L. 589.000
Spese con il contributo comunale	L. 150.000

4842.395

Spese a carico del comune

Affitto	L. 4.000.000
Riscaldamento, telefono, energia elettric ca, manutenzione dell'edificio	L. 1.800.000

5.800.000

In totale la scuola Media di Almenno S. Bartolomeo, per l'anno scolastico 1974/75, è venuta a costare L. 77.327.241, escluse le spese di trasporto-alunni e le spese della famiglia per cancelleria, trasporto, etc.

SCUOLE ELEMENTARI

Retribuzione del personale

Personale insegnante (n. 32 insegnanti)	L. 77.678.656
Insegnanti supplenti	L. 8.000.000 CIRCA
	<hr/>
	85.678.656

Cassa scolastica

Spese a contributo statale L. 1.320.000

Spese a carico del comune

Personale non insegnante (6 bidelle)	L. 2.866.000
Riscaldamento, energia elettrica, manutenzione degli edifici	L. 6.000.000
	<hr/>
	8.866.000

Intervento del Patronato Scolastico

Doposcuola nelle frazioni L. 1.713.500

Complessivamente, le scuole elementari di Almenno S. Bartolomeo costano L. 97.578.156, sempre escluse le spese della famiglia per materiale di cancelleria e di trasporto.

TRASPORTO

Il trasporto degli alunni della scuola materna, elementare e media, tra zona nord e sud, costa complessivamente 7.947.065 all'anno, di cui circa 3.000.000 a carico delle famiglie.

In sintesi, un alunno di Almenno S. B. che frequenta la Scuola dell'obbligo costa in un anno in media L. 415.000 circa. Come si vede è una grossa cifra.

Viene spontaneo a ciascuno una domanda: sono soldi spesi bene? Rendono tutto quel che possono e devono rendere?

A questo punto si entra nell'opinabile. Si può fare un discorso generale sulla Scuola italiana e un discorso particolare per la Scuola di Almenno.

- In generale diciamo questo: uno studio dell'UNESCO, organizzazione culturale dell'ONU, studio risalente ad alcuni anni fa, ha concluso che la scuola italiana, rispetto ai soldi che ingoia, è una di quelle che rende meno al mondo.

Ciò, è dovuto, secondo noi;

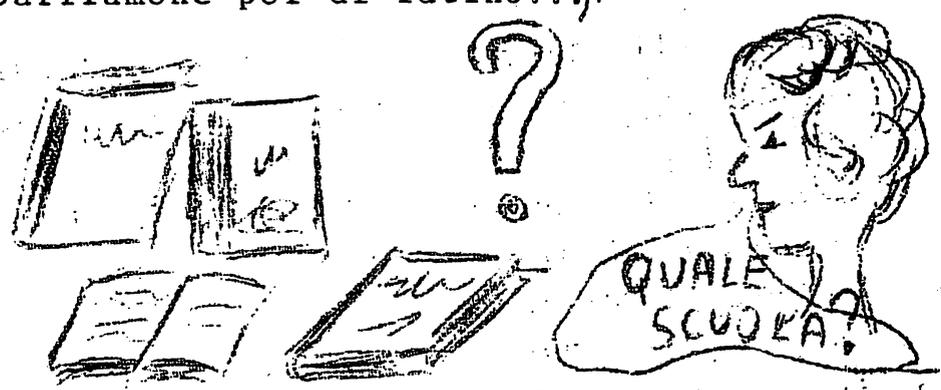
A-All'impreparazione culturale e didattica (in genere!) del personale della Scuola rispetto, s'intenda!, ai tempi.

B-Alla disorganizzazione e al conseguente spreco (non solo di soldi ma anche di energia!) che deriva da mancate riforme.

C-A false idee o idee confuse che circolano fra gli studenti e gli uomini di scuola, specie sulle finalità della scuola stessa, è la crisi della scuola, per cui, tante volte si rischia di mandare i figli a scuola a far di tutto, fuorchè... studiare.

(Non conoscete voi professori che non hanno mai insegnato Storia perchè ... inutile?!? che si guardano bene dal presentare poesie, innrridiscono poi, di fronte al pensiero che una volta le studiavano a memoria....! perchè ... "tanto a che servono quelle sciocchezze lì?"

Non parliamone poi di latino...).



A SCUOLA SI IMPARANO COSE INUTILI?

A che serve a un ragazzo imparare la Costituzione di Atene, l'economia feudale, i prodotti della Nuova Zelanda, Jeanne D'Arc; ecc Le idee hanno una loro logica. La storia ci insegna che tutte le grandi scoperte tecnologiche, provengono da segrete teorie che, quando sono state fatte non servivano a niente. (Vedasi la matematica dei greci e quella degli egizi, Galileo...). La realtà è che la cultura, intesa come immenso patrimonio di ciò che l'umanità ha sperimentato, trovato, immaginato, agisce su di noi, che l'apprendiamo in due modi:

- 1 Ci mette a disposizione cognizioni, notizie, fatti ec..
- 2 Ci "allena il cervello e le capacità intellettive.

13

Cioè: uno che ha appreso parecchie nozioni in un determinato modo organico, sa poi produrre per conto suo; ha imparato " come si fa". Altro punto: la cultura "intesa come abbiamo detto sopra" è immensa. Un uomo, anche il più intelligente, il più longevo, non potrebbe mai imparare tutto. Quindi, la scuola, specie dell'obbligo, deve scegliere: insegnare quelle poche cose che:

1-facciano capire almeno ciò che è più importante al mondo d'oggi;

2-diano al ragazzo il gusto di continuare ad apprendere per conto suo dopo la scuola, (nelle associazioni, nei gruppi, sul lavoro). Facciamo un esempio pratico: un ragazzo che esce da un istituto tecnico o professionale non possiede certo le tecnologie adatte ad entrare nella produzione, in uno stabilimento, in una professione. Però ha quelle conoscenze teoriche quell' "allenamento mentale", per cui, in poco tempo, sa adattarsi; è in grado, cioè, d'impadronirsi delle tecniche nuove. Certo: il distacco tra ciò che si impara a scuola oggi e la realtà sociale è sempre più grave. Quando esce da una scuola, un ragazzo o un giovane (pensiamo alle scuole medie o superiori, o anche all'università) possiede conoscenze o tecnologie che sono già superate, o lo saranno nel giro di pochi anni. Così è sempre stato, ma lo è soprattutto oggi, dato che il progresso negli ultimi decenni ha corso, e corre, ad un ritmo tale che la scuola non ce la fa a tenergli dietro. E allora? Ecco allora che diventa importante non tanto la quantità delle nozioni apprese ma un metodo. In altre parole: se io pretendo di sapere tutto non ce la farò mai; ma se io imparo come si fa a star dietro al progresso della cultura, come si fa a studiare, come si fa a ragionare, ecco che avrò gli strumenti concettuali cioè, le capacità di intuizione e di comprensione per tenermi continuamente aggiornato. Quindi quel che conta imparare a scuola, al giorno d'oggi è più il metodo, che una quantità, sia pure raguardevole, di nozioni.

Un discorso di fondo sulla scuola non si esaurisce in queste quattro note; è un discorso lungo e difficile; ci proponiamo di tornarci sopra quanto prima, per contribuire ad un chiarimento su questi temi, che riteniamo necessario anche nella nostra comunità, perchè capita a volte di vedere contrabbando, sotto le vesti del progresso, ciò che è solo demagogia.

17 Comune e la scuola media

Ad Almenno manca l'edificio delle Scuole Medie. Attualmente la media è alloggiata in due edifici della parrocchia. Cos'ha intenzione di fare il comune?

Lo chiediamo al nuovo assessore alla pubblica istruzione Signorina Mazzoleni Antonietta.

R. " Il comune ha chiesto, proprio in questi giorni 5.000.000 circa allo stato per costruire le medie. Ancora, però manca la legge che stanzi i fondi per l'edilizia scolastica. Se ne parla e pare che sia in arrivo. Noi ci siamo portati avanti. Del resto, che chiediamo soldi allo stato è dal 1968 e forse prima (allora si erano chiesti 98.000) . Non sappiamo però quando avremo i soldi.

Certo è che vorremmo costruire un bell'edificio per le medie, e presto; ma c'importa di più che tale edificio serva veramente a studiare di più. Perché, se pure avessimo un edificio bellissimo, costosissimo, e, dentro, si stesse a far poco o niente, si insegnasse, "alla carlona", ebbene la comunità avrebbe buttato al vento i suoi soldi.

Sono gli uomini che contano più delle strutture!

I REDATTORI



15
e industrie in crisi:

ASBA MODA

L'Asba Moda, che conta 130 dipendenti, è una piccola industria tessile almenese, che lavora confezioni femminili di alta moda semifatturate.

Dalla Germania, infatti, vengono inviati gli abiti già tagliati e l'Asba Moda li confeziona; poi vengono rispediti in Germania. Dal 1974, per interessamento delle maestranze, nel laboratorio è stata installata una tagliarina, che permette di avere una lavorazione a ciclo completo.

Fino al 31-3-1973 la fabbrica apparteneva alla Jersj Werch, che ha chiuso il bilancio 1973 con 113 milioni di passivo. L'industria è passata nel maggio 1974 alla società Trumph, con sede in Monaco di Baviera.

I motivi della prospettata chiusura dell'azienda al 21 agosto sono da ricercarsi nella crisi del settore tessile, che ha colpito anche le aziende tedesche, e nel forte passivo che l'Asba Moda ha continuamente accumulato dal 1973 ad oggi. Infatti:

- A) la fabbrica è stata in cassa integrazione dal 14 al 26 luglio,
- B) dal 28 luglio al 16 agosto le operaie sono in ferie
- C) dal 18 al 23 agosto la Direzione farà nuovamente domanda di cassa integrazione.

Al 21 agosto p. v. ci sarà un'ulteriore incontro presso l'Unione degli Industriali di Bergamo dove, se non ci saranno novità sui probabili acquirenti della fabbrica, verrà comunicata alle maestranze la definitiva chiusura della fabbrica.

Il comune di Almenno S. Bartolomeo, che si è subito interessato della vicenda, sta cercando di fare il possibile per una soluzione positiva, che salvaguardi l'esistenza di una delle maggiori fabbriche del nostro paese ed il posto di lavoro delle 130 dipendenti.

Sull'argomento il Consiglio Comunale, riunitosi in data 23 luglio sotto la presidenza del sindaco Battista Bonfanti: Ha approvato il seguente documento:

"I Consiglieri ed il Sindaco di Almenno S. Bartolomeo, riuniti in riunione consiliare, dopo aver esaminato la situazione occupazionale della ditta Asba Moda, estremamente preoccupati dei riflessi economici, sociali ed umani che la minacciata chiusura della fabbrica suddetta per il 21 agosto p.v. provocherebbe nella zona, esprimono la propria solidarietà alle maestranze minacciate dalla perdita del posto di lavoro. Invitiamo perciò la Direzione azienda

le a soprassedere alla decisione presa di chiudere lo stabilimento Asba il 21 agosto 1975 e ad esperire tutte le possibili vie per raggiungere un accordo con le maestranze e le rappresentanze sindacali, accordo che salvaguardi nel futuro l'attuale livello occupazionale nell'azienda. In tal senso sollecitano le autorità provinciali e regionali ad adoperarsi per garantire il posto di lavoro di tutti i dipendenti.

Non essendo intervenuto nessun fatto nuovo ed avendo la direzione deciso di chiudere lo stabilimento, le maestranze della ASBA-MODA occupano la fabbrica dal 21 agosto.

Il Sindaco, prof. Battista Bonfanti, in merito a questa vertenza ci ha detto testualmente:

"L'Amministrazione Comunale segue con estremo interesse e sollecitudine le trattative, che a fatica procedono (almeno sembra) tra sindacati e parte padronale. Abbiamo sollecitato tutti gli appoggi politici (Prefetto-Parlamentari), perchè intervengano e pongano i loro buoni uffici per uno sbocco positivo della vertenza. I nostri obiettivi sono questi:

- 1- fare in modo che l'azienda non cessi la sua attività, pur passando in altre mani, e sia salvaguardata l'occupazione;
- 2- ottenere che nel frattempo sia applicata integralmente la recente legislazione sul salario garantito, per cui, fino a che non sia risolta la questione della proprietà, alle maestranze venga comunque garantito il salario (quest'ultimo punto, facendo intervenire la Cassa Integrazione dovrebbe essere accettato senza eccessive resistenze dalla parte padronale, visto che non ci rimette nulla);
- 3- seguire le trattative tra i sindacati e la parte padronale".

+++++

Il Pungolo, mentre esprime la propria solidarietà alle operaie che occupano la fabbrica, le invita a perseverare nella lotta per la difesa del posto di lavoro.

Auspica altresì che l'intera popolazione almenese sia solidale con le maestranze dell'ASBA-MODA.



PHILCO

IL nove luglio è stato finalmente raggiunto l'accordo per la soluzione della grave vertenza della Philco.

Si è arrivati all'accordo dopo una lunga lotta dei 2380 lavoratori della Philco, che sono stati impegnati da 73 giorni di assemblea permanente presso lo stabilimento, allo scopo di far rientrare i 160 licenziamenti richiesti dalla direzione aziendale. Si è potuti giungere alla soluzione della crisi causata dalla multinazionale BOSCH operante in Italia, grazie alla tenace lotta dei dipendenti della Philco, all'iniziativa del movimento sindacale provinciale promessa dalla Federazione Unitaria, all'interessamento delle forze politiche provinciali ed alle lotte di solidarietà sviluppate dalla categoria dei metalmeccanici.

L'accordo prevede:

- 1- la sospensione del provvedimento dei licenziamenti, contemporaneo all'apertura di dimissioni volontarie incentivate da una somma per liquidazione per l'arco di 4 mesi.
- 2- il reintegro dei dipendenti interessati in precedenza dal provvedimento di licenziamento per mezzo di un meccanismo con periodicità mensile. Nel frattempo tali lavoratori percepiranno il beneficio della Cassa Integrazione o un'indennità mensile a copertura del mancato stipendio.

Alla fine di tale periodo, il Prefetto di Bergamo prenderà atto della situazione determinatasi ed il sindacato individuerà le misure più opportune per risolvere gli eventuali problemi che ancora si presentassero.

I sindacati hanno subito espressa la validità politica dell'accordo conseguito.



NICOLETTA

BIBLIOTECA COMUNALE

intervista al Presidente

Da circa 3 anni è stata istituita ad Almenno S. Bartolomeo la biblioteca comunale. Da un po' di tempo, però, non se ne sente parlare molto. Per avere informazioni in merito abbiamo intervistato l'attuale Presidente della biblioteca, prof. Vittorio Tironi.

PUNGOLO - Esiste ancora la biblioteca comunale?

PRESIDENTE - Esiste sì, anche se in questi ultimi mesi la sua opera non è stata molto appariscente.

PUNGOLO - In che senso?

PRESIDENTE - Nel senso che nell'ultima riunione, tenuta verso marzo, l'attuale Commissione di gestione aveva deciso di non impostare un'attività che pregiudicasse la prossima Commissione, che dovrà essere nominata dal Consiglio Comunale. Quindi, in questi ultimi mesi è stata tenuta una conferenza del dott. Di Nardo sull'infarto miocardico e sulla medicina preventiva e, successivamente, per celebrare il trentennale della Resistenza, una indovinata manifestazione con la proiezione del documentario originale "Il tempo dell'ira" sui campi di sterminio nazisti. Alla manifestazione è intervenuta anche la signora Levi, sopravvissuta al lager di Awschitz. Sono due manifestazioni riuscite. Certo, non sono molto. Penso però che il bilancio più positivo della biblioteca sia il seguente:

I - è stato messo in sieme un notevole patrimonio librario: non solo per la quantità, ma soprattutto per la qualità. Si tratta di materiale di lettura e di documentazione, costituito da enciclopedie, volumi di saggistica e di documentazione su Bergamo e su Almenno (quest'ultima solo in fase iniziale);

II - in secondo luogo è stato acquistato materiale di scaffalature, etc;

III - Si è messa a disposizione dei lettori una bibliotecaria pagata dal Comune; ciò rende possibile tenere aperta la biblioteca al pubblico per 5 giorni la settimana (totale 12 ore e mezza);

IV - è stato iniziato il discorso di formazione di un pubblico di lettori nella sede della biblioteca, non limitandosi alla distribuzione di libri. Penso che questo sia il lavoro più importante di una biblioteca, anche se non appariscente.

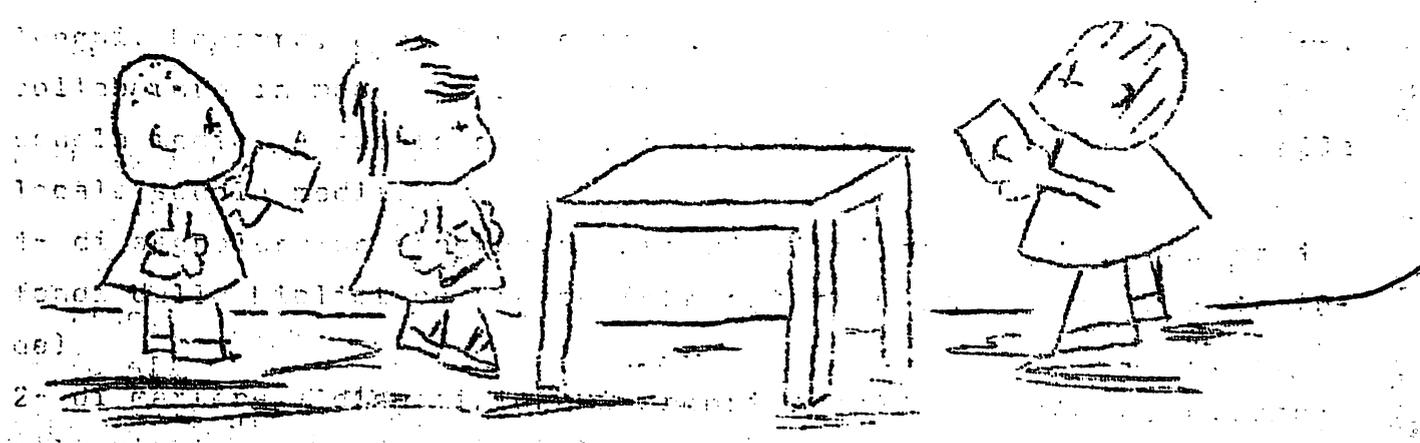
PUNGOLO - Non mi sembra, però, che sia molto folto il numero dei lettori.....

PRESIDENTE - Mi fa piacere questa domanda, perchè mi dà la possibilità di puntualizzare il discorso di fondo: cioè il rendere la biblioteca non un deposito di libri, ma un centro di effettiva lettura e documentazione. In un paese come il nostro, che non ha tradizioni in questo senso, che ha un numero molto limitato di studenti (i principali fruitori naturali della biblioteca), che si può dire non molto progredito sul piano culturale, è particolarmente difficile, ma proprio per questo indispensabile, abituare fin da ragazzi a venire in biblioteca, a studiarvi, a documentarsi. E' un discorso, come si vede, che necessita di tempi lunghi. Occorre, e si è cercato di muoversi in questa direttiva, collaborare in modo speciale con le scuole, soprattutto con la scuola media. A questo proposito, la biblioteca ha proposto alla locale scuola media:

- 1- di segnalare un congruo numero di libri da acquistare con i fondi della biblioteca stessa (che naturalmente rimangono in sede);
- 2- di mettere a disposizione i propri locali per ricerche, consultazioni, etc., da parte di gruppi o di classi della scuola stessa.

PUNGOLO - A mio parere, la biblioteca comunale ha essenzialmente un compito di promozione culturale della comunità almenese; mi sembra che in tale direttiva sia stato fatto molto poco.

PRESIDENTE - Bisogna intendersi sul significato di promozione culturale. Intanto, la promozione culturale è uno dei principali obiettivi della biblioteca. Se intendiamo per tale termine promuovere manifestazioni folkloristiche, per far vedere che ci siamo, dico subito che non sono d'accordo. Preciso che promuovere



PUNGOLO - A mio parere, la biblioteca comunale ha essenzialmente un compito di promozione culturale della comunità almenese; mi sembra che in tale direttiva sia stato fatto molto poco.

una crescita culturale della nostra gente è un discorso lungo e difficile, che richiede le idee chiare. Si tratta cioè di differenziare gli interventi culturali secondo i gruppi di persone ed il rispettivo interesse. Mi spiego meglio: occorre far leva sugli interessi concreti di determinati gruppi della popolazione. Ad esempio, la biblioteca ha raccolto alcuni appassionati della pittura ed ha cercato, in collaborazione con altre biblioteche, di avviare un gruppo di pittori dilettanti (sono state realizzate anche due mostre di pittura). Lo stesso occorre fare per gli appassionati della musica; a questo proposito, già da tempo la commissione della biblioteca aveva pensato di installare un ambiente adatto alle audizioni musicali, ma finora non s'è fatto perchè la biblioteca non ha una sede, in quanto il Comune non ha ancora provveduto ad assegnargliela.

PUNGOLO - Si puo' dire, in sintesi, che il lavoro della biblioteca sotto l'aspetto della promozione culturale sia stato piuttosto carente?

PRESIDENTE - Tale affermazione è opinabile; certo, non è stato fatto tutto quello che era stato messo in programma, anzi, ne è stata realizzata solo una piccola parte. A ben guardare, penso che sia stata una piccola parte qualificante e veramente essenziale: non molto fumo, ma parecchio arrosto, sì. Due fatti hanno impacciato l'attività della biblioteca:

I- la mancanza di una sede (non so fino a che punto imputabile alla commissione);

II- la scarsa o addirittura inesistente presenza di parecchi membri della stessa commissione di gestione della biblioteca. Si capisce come, allorchè su quindici membri della commissione, almeno la metà non s'è mai fatta viva da quando è stata eletta, pur avendo rifiutato dietro discreta sollecitazione di dare le dimissioni scritte, sia difficile lavorare anche per gli altri membri. A questo proposito, sento il dovere di ringraziare tutti quei membri della commissione, che sono stati assidui ed hanno dato un notevole contributo di idee e di azione, e la bibliotecaria, signorina Nadia Tironi, per la precisione e la puntualità con cui ha assolto il suo compito.

PUNGOLO - Da dove provengono i finanziamenti della biblioteca?

PRESIDENTE - Provengono dal Comune e soprattutto dalla Regione. La regione Lombardia stanZIA ogni anno per le biblioteche diversi miliardi e chiede che i comuni contribuiscano con una certa percentuale: di solito il 25%.

Da quando esiste la biblioteca, gli stanziamenti sono stati i seguenti:

anno 1973 L. 900.000 contributo della Regione
 L. 350.000 contributo straordinario della Regione
 L. 500.000 contributo della Provincia
 anno 1974 L. 800.000 contributo della Regione
 anno 1975 L. 800.000 contributo della Regione.

Le uscite sono state le seguenti:

anno 1973 L. 1.036.096
 anno 1974 L. 1.722.609
 anno 1975 L. 1.703.779 (fino al 21 agosto).

La cifra spesa, eccedente i contributi della Regione e della Provincia, è stata data dall'Amministrazione Comunale.

Come si vede, le cifre sono abbastanza consistenti, per poter impostare un'attività seria ed organica. C'è da aggiungere che, tramite la Provincia, l'anno scorso abbiamo ottenuto L. 1.500.000 (oltre alla normale quota) per sistemare due locali ed arredarli per la biblioteca.

PUNGOLO - Un'ultima domanda: quali sono le prospettive future della biblioteca comunale?

PRESIDENTE - Toccherà alla commissione di gestione, che sarà eletta prossimamente dal Consiglio Comunale, di:

- a) arrivare, anzitutto, ad avere una sede confacente, almeno di due o tre locali, di cui uno abbastanza ampio per sala riunioni;
- b) avanzare richiesta per la costruzione di un edificio apposito; la Regione concede contributi nell'ordine di 30-40 milioni allo scopo;
- c) continuare l'arricchimento del patrimonio librario e costituire l'archivio storico almenese;
- d) favorire la costituzione di gruppi di interesse culturale (musica, fotografia, cinematografia, teatro, etc.), perchè questo è il binario più adatto per impostare una politica culturale viva ed adeguata al nostro ambiente;
- e) continuare, in questa prospettiva, il discorso con la scuola e perfezionarlo;
- f) da ultimo, ma come cosa principale, predisporre un piano di attività che non sappia tanto di fumo, ma di arrosto.....

Notizie Estere

INDIA

Prendendo com e pretesto la sua condanna per brogli elettorali emersa nei suoi confronti, Indhira Gandhi, primo ministro indiano, ha proclamato lo stato d'assedio. Sono perciò vietate, manifestazioni e compromesse le libertà fondamentali (stampa, libertà personale, etc.;). Le conseguenze di tale provvedimento sono complesse. L'India da decenni è uno dei paesi più sottosviluppati, malgrado gli sforzi compiuti dai governanti per industrializzare la nazione, l'agricoltura resta la fondamentale attività del popolo indiano. Agricoltura peraltro antiquata, con estesi latifondi, scarsa concimazione ed irrigazioni insufficienti. Oltre alle difficoltà di carattere economico, l'India risente di un'altissima natalità, con gravi conseguenze per la popolazione più povera. Indhira Gandhi ha effettuato il colpo di stato per debellare in particolare l'opposizione degli agrari conservatori e di alcune frange di estremisti maoisti, protetta dal Partito del Congresso e dal Partito Comunista indiano, di osservanza moscovita. La strada del progresso indiano è irta di difficoltà congenite del paese, la mancanza di infrastrutture e di fonti di energia utilizzabili a breve scadenza. La prova di forza operata dal Primo Ministro indiano non potrà certo favorire le prosperità dell'India, anzi è un passo indietro compiuto da questo grande e sfortunato Paese.



Notizie Estere

CONFERENZA EUROPEA

Nel mese di luglio ad Helsinki, capitale della neutrale Finlandia si è tenuta la conferenza degli Stati europei, rappresentati da 35 capi di Stato. Erano presenti tutti gli stati europei, esclusa la sola Albania; inoltre vi erano Stati Uniti e Canada. Ci sono voluti più di 20 anni per arrivare alla conferenza di Helsinki (la prima proposta di un vertice europeo partì dall'Unione Sovietica nel marzo del 1954) e 32 mesi per redigere la dichiarazione comune. In merito a quest'ultima e all'assise in generale, tanto importante e spettacolare, si possono fare diverse osservazioni. Innanzitutto, si è tenuto a confermare che ogni stato è sovrano sul proprio territorio e indipendente nelle proprie scelte. È un passo fondamentale, dopo le amare esperienze Cecoslovacche ed Ungheresi, che può significare l'abbandono da parte di Breznev, della teoria della "sovranità limitata", la quale brevemente vuol dire: tenere sotto il controllo della Russia i paesi dell'Europa dell'Est.

Le frontiere nazionali (è un altro punto del documento) attualmente esistenti sono inviolabili, esclusi quei mutamenti voluti e attuati in base ad accordi pacifici: nel caso delle due Germanie, ci sarà ben poco da fare, data la situazione interna dei due Paesi: è questo uno dei più grossi problemi dell'Europa da 1945 ad oggi e continuerà ad esserlo per molto tempo.

Sempre riguardo alle frontiere nazionali, il documento definisce le altre frontiere inviolabili come quelle europee, i firmatari, si sono impegnati a non mettere in pericolo con aggressioni tali confini. Ciò significa che Mosca e Washington si sono garantite tutte quelle frontiere che corrispondono ai loro specifici interni. In pratica, l'Europa rimane suddivisa in 2 blocchi: il blocco compatto dell'Est ed i paesi dell'ovest, i quali, ben lontani dall'essere una omogenea unità politica, sono divisi e spesso rivali in campo economico.

La conferenza di Helsinki, inoltre, impegna i firmatari del documento a non compiere azioni di forza dirette o indirette contro altri paesi che hanno partecipato al vertice.

Niente di vincolante per nessuno, nessun condizionamento legale alla libertà d'azione dei singoli paesi, ma soltanto un appello fiducioso alla buona volontà reciproca ed una garanzia per la Jugoslavia, per la quale si preannunciano tempi duri (specie con

l'URSS), in previsione della scomparsa di Tito. Un altro punto del documento "diffida da ogni assistenza diretta o indiretta ad attività terroristiche o sovversive che cerchino il violento rovesciamento del regime di uno, degli Stati". Come si risolverà la questione portoghese? E che novità riserverà il futuro, quando esploderà la Spagna del dopo Franco?

In conclusione, il vertice sembra aver dato più prestigio alla leadership comunista che a quella occidentale, anche se Bresnev ha dichiarato che alla conferenza per la sicurezza di Helsinki "non ci sono stati né vinti né vincitori". Infatti l'Europa occidentale si troverà in conseguenza dell'isolazionismo che l'America sta attuando, si troverà da sola di fronte al colosso sovietico, con una situazione interna condizionata da anni di collaborazione con gli USA e indebolita nella sua posizione da alcuni gravi elementi: il Portogallo, il conflitto fra Grecia e Turchia per Cipro, l'avanzata comunista in Italia, la perdita, delle 26 basi in Turchia a seguito della "guerra dell'oppio" tra Ankara e Washington.

Tuttavia, malgrado le difficoltà e le incertezze, un incontro c'è stato ed è previsto in futuro a Belgrado fra due anni.

Auguriamoci che il buon senso e la collaborazione abbiano a prevalere per il bene comune.

I REDATTORI



LA FESTA DELLA COMUNITA' ²⁵ ALMENNESE, ovvero dell'acqua e del freddo

Alcuni mesi fa nella sede del Pungolo si discuteva animatamente su come, quando e dove si sarebbe dovuta svolgere la Festa della Comunità Almennese che da tanto tempo si aveva in programma ma mai si era concretata. Dopo avere ascoltato il parere di tutti i presenti (non ci volle molto, parlavano sempre almeno 5 alla volta!), si giunse alla decisione di organizzare la suddetta festa nei primi giorni di settembre soprattutto perchè : "la prima quindicina di settembre c'è sempre bel tempo e non piove mai!!!" Il risultato di quella movimentata riunione è stato sotto gli occhi di tutti a Ca' Marchi dal 30 agosto al 14 settembre. Sì, infatti quello che da più persone è stato visto come un'accampamento di naufraghi nella tempesta settembrina altro non era che l'insieme delle favolose attrezzature da noi impiantate per la più grande festa paesana che Almenno abbia mai visto. E' anche vero che i nostri impianti non sempre sono stati adibiti a ciò cui erano destinati, ma hanno sempre svolto un lodevole servizio. Infatti il palco per l'orchestra, le attrezzature per la cucina, la tenda -quartier- generale si sono trasformate, quasi sempre, in rifugio per ballerini, clienti, visitatori e perditempo, e anche, perchè no, di fagiani, oche e polli.

Un momento! Che nessuno si offenda! Mi riferivo agli animali che erano messi in palio sulla ruota e che in caso di maltempo dovevano essere riparati, in quanto i suddetti volatili quando sono raffreddati non sono omaggi eccellenti e noi siamo abituati ad offrire sempre il meglio. Nonostante tutto la festa ha funzionato bene, quei 4 giorni che è stato possibile aprirla: questi dati possono confermarla.

LA CUCINA	Kg di costine	85
	Kg di patate	300
	Kg di pane	90 circa
	Kg di salame	12
	Kg di salsicce	30
	Kg di angurie	150
	cassette bibite	182
	litri di vino	250
LA RUOTA	galline	130
	fagiani	60
	oche	10

Sono stati inoltre venduti 1200 biglietti della lotteria (la porchetta è stata vinta dal Sig. Angelini di Longa);
 in termine di vil denaro, il tutto si può così riassumere
 incassi 1.256.850

spese 1.143.470

Questo vuol dire che l'arrangiamento della nostra sede lo dovremo rimandare a data da destinarsi. L'importante è che non ci si debba sedere sul pavimento. Termino invitando la popolazione a tenersi pronta ad una prossima supertombola che sarà senz'altro più super di quella dell'anno scorso e sicuramente meno bagnata della festa (perchè al coperto), che farà dimenticare a tutti questa, nonostante tutto pur bella festa della Comunità Almennese.

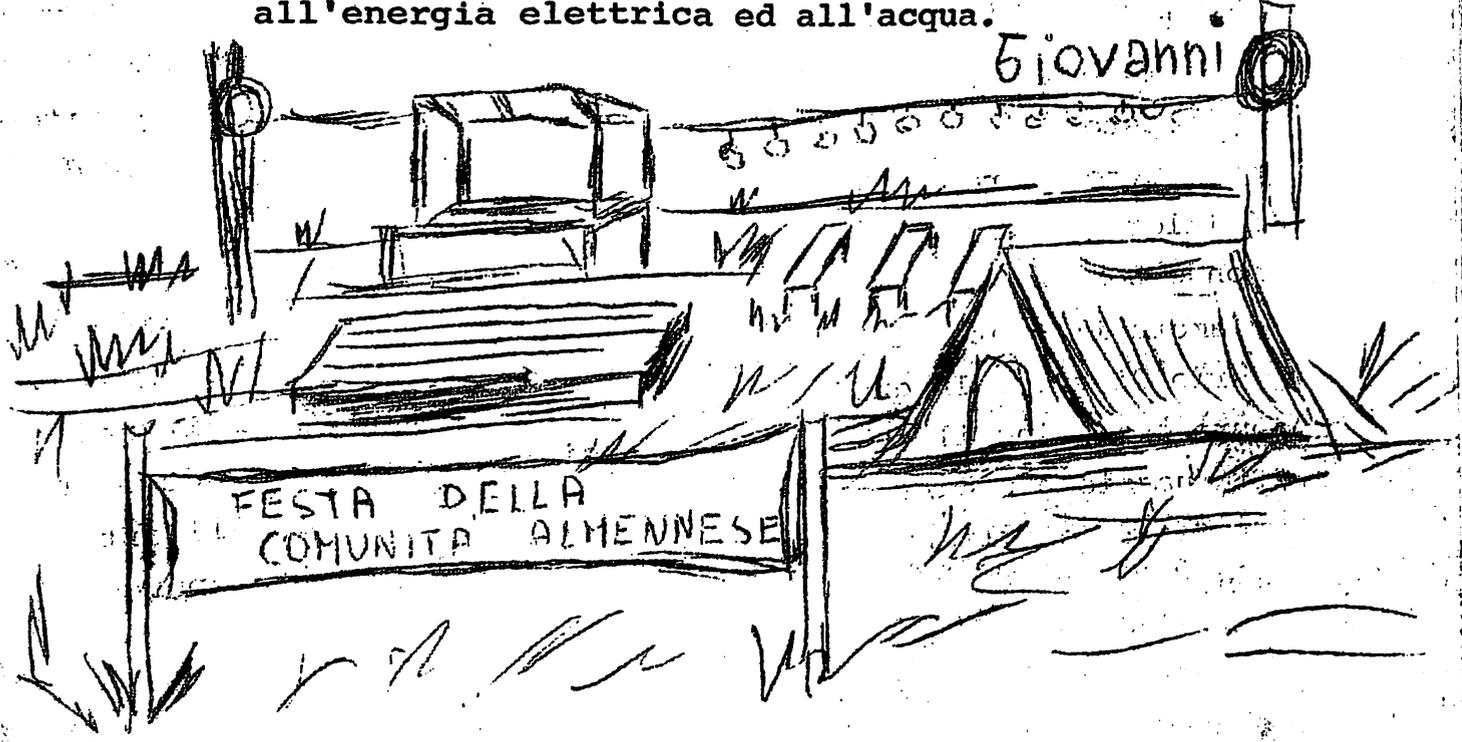
P. S. Ringraziamo:

Tutta la popolazione che è intervenuta alla festa sfidando i rigori del tempo e rischiando il raffreddore pur di partecipare.

Tutti i negozianti che accettando di fornirci nei momenti di bisogno ci hanno trovato tra i piedi giorno e notte.

Tutti coloro che si sono prodigati nell'organizzazione, soprattutto in cucina, pur non essendo redattori del Pungolo. (Ci auguriamo di ritrovarli in redazione).

Ringraziamo infine il Sig. Morlotti per averci gentilmente prestato il terreno e la famiglia Rota Nodari per averci concesso l'allacciamento all'energia elettrica ed all'acqua.



LA PAGINA DELLA POESIA

Federico Garcia Lorca nacque a Granada nel 1898. Trascorse la sua infanzia, funestata da diversi malanni, nella campagna della pianura di Granada; quella pianura che fu la ispiratrice delle sue prime poesie che egli avrà sempre nel cuore con i suoi abitanti e gli elementi della natura: gli animali, gli insetti, i contadini, i bambini, i pioppi, il fiume, la luna.... Fece gli studi ad Almeria e a Granada e si laureò in Giurisprudenza. La sua passione era la musica. Dopo la presentazione del suo primo libro, pubblicò le sue prime poesie su alcune riviste e dopo la rappresentazione de "Malefico de la mariposa" (che risultò un fallimento) pubblicò il "libro de poemas" che ebbe una buona accoglienza. Da allora l'interesse maggiore di Lorca fu la poesia, ma sempre in intimo rapporto con la musica e con una crescente passione per il teatro.

Tutto nasceva dal profondo amore del poeta per il folklore. Garcia visse in un periodo storico critico: gravi disordini e scioperi. Nel Luglio del 1936 la situazione precipitò per l'assassinio di Calvo Sotero, capo dell'opposizione di destra: Lorca, segnalato come amico della sinistra, (amicizia dettata da motivi culturali prima che politici) doveva partire per il Messico. Prima di partire desiderava però salutare il padre; fu così arrestato in casa di amici e fucilato il 19 agosto del 1936.

Federico fu un grande uomo; ci mette infatti in contatto con la creazione, con questo tutto primordiale dove risiedono le fertili forze. La sua poesia nasce con l'uomo stesso al di là di ogni manierismo letterario o speculazione che intacchino la verginità della sua ispirazione. E' il poeta che tenendo dietro alla sua ispirazione rivela tutta l'intensità della vita naturale.... l'effusione del suo spirito. Del resto questo "qualcosa di anteriore, di originario, da cui tutto il resto irradiava", ha la stessa genesi del folklore andaluso che è la base della sua poesia: in quel mondo Lorca ritrova l'istinto della sua natura, il grido d'amore, il canto di gloria, la fiamma del dolore, il desiderio di vita. In questo ambiente primordiale, si diffonde puro e genuino il valore della musica capace di rendere il linguaggio più carico di spontaneità.... si apre dall'intimità per sciogliersi in discorso, in dialogo, in rappresentazione.

Il contatto del poeta con l'oggetto, non può non venire dal mondo infantile, dalla verginale quotidiana esperienza che i bambini fanno: in essi risiede il mito della favola, il canto delle ninne nanne, prime caratteristiche fondamentali della sua poesia che sono appunto la musica e la tradizione popolare. E' su questi elementi che si sviluppano gli altri nell'ampliamento del tono epico della poesia di Lorca, come oggetti sempre captati però nel loro carattere assoluto perchè mantengano la naturale carica vitale; così spontaneamente freme in essi il sentimento verginale della vita, che è eroismo in Sanchez Mejias, è dolore e pena nello zingaro è bellezza e vita in una gitana.

Musicalità e folklore sono ambedue presenti nel "libro de poemas": essi appaiono evidenti anche sullo sfondo romantico che pervade l'opera. E' evidente nel "libro de poemas" la tendenza verso l'elemento popolare e il mondo dei bambini che costituiscono il fondamento dell'umanesimo di Lorca. Domina poi il libro l'elemento musicale che si diffonde tra le ninne nanne e i canti dei bambini, l'acqua della sorgente e del fiume riuscendo a dare quella opportuna cadenza al linguaggio, su un tono di favola, già a quella teatralità che resta il carattere tipico della poesia di Lorca. &

CAMPAGNA

E' di cenere il cielo.
 Gli alberi sono bianchi,
 e le stoppie bruciate
 sono carboni neri.
 La ferita del Tramonto
 ha sangue inaridito,
 e la carta incolore
 del monte è aggrinzita.
 La polvere del sentiero
 si perde nei dirupi,
 le fonti sono torbide
 e stanno quiete le gore.
 Il campanaccio del gregge
 ha un suono grigio rossiccio
 e la noria materna
 ha chiuso il suo ciclo.
 E' di cenere il cielo.
 Gli alberi sono bianchi.

NIDO

Cosa racchiude in me
 in questi momenti di tristezza?
 Ahimè, chi recide i miei boschi
 d'oro e in fiore?
 Cosa leggo nello specchio
 d'argento turbato
 che mi offre l'aurora
 sull'acqua del fiume?
 Che grande olmo di idea
 è stato abbattuto nel mio bosco?
 che pioggia di silenzio
 mi fa rabbrivire?
 Se ho fatto morire il mio amore
 sulla triste sponda,
 quali roveti mi nascondono
 qualcosa nato appena adesso?

Letizia

LA MOTOCICLETTA per avvicinarsi alla natura

In questi ultimi anni la passione per il fuori strada, sia come turismo, sia come sport, ha avuto una grande diffusione non soltanto tra i giovani, tradizionali utenti di questo mezzo, ma anche tra coloro che hanno raggiunto una certa età. Il perché di questo boom è da ricercarsi nell'affollamento delle strade cittadine che il motociclista trova, nel ritmo incessante della vita moderna e nei problemi quotidiani che ci assillano; ma oltre a questi motivi, il motociclista è spinto al fuori strada anche dalla bellezza propria di questa attività, che lo porta al contatto diretto con la natura, alla scoperta di luoghi quasi sconosciuti, oltre alle soddisfazioni particolari che dà la guida quando si presentano difficoltà impreviste da affrontare e superare. Il fuoristrada è uno sfogo necessario per il giovane, ben più sano di quello offerto dalla droga o simili ed è positivo il fatto che esso si stia sempre più diffondendo, perché è bene che i giovani conoscano meglio le bellezze della terra dove sono nati ed imparino ad amarli; inoltre il contatto con la natura non può che avere effetti benefici sull'animo dei giovani.

Adesso sorge la domanda di dove andare a praticare il fuoristrada, a livello turistico naturalmente, perché a livello competitivo basta iscriversi ad una delle tante gare in calendario. Qualsiasi tratto di strada non asfaltata è chiaramente fuoristrada, ma esistono limitazioni, dettate dal buon senso e dalla buona educazione, che non devono essere assolutamente dimenticati. E' una forma di autodisciplina da tenere sempre presente se non si vuole che il fuoristrada incontri ostacoli e divieti sempre in maggior numero provocati da chi confonde la passione per la moto con la prepotenza e il menefreghismo. Quindi niente campi coltivati, pascoli o vigne, ma soltanto sentieri e stradine dove il transito sia chiaramente permesso e comunque sempre a velocità moderata e senza esibizionismo e soprattutto niente rumori. La motocicletta infatti nelle mani di certi sconsiderati può diventare uno strumento di tortura acustica, dando al prossimo, specialmente alle persone non più giovani, il supplizio di rumori insopportabili.

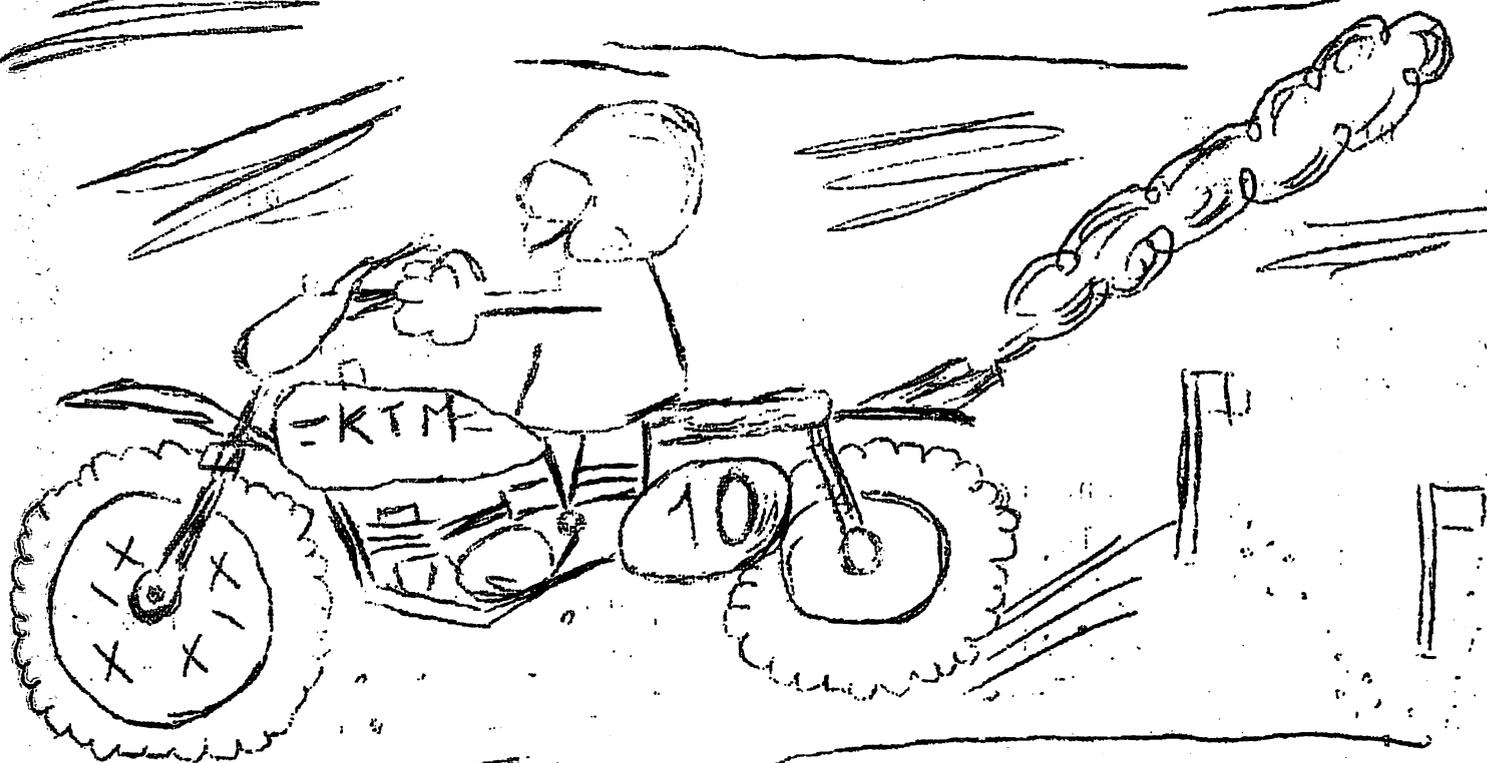
Il fenomeno del fuoristrada viene seguito logicamente con un certo interesse da tutte le varie case motociclistiche che offrono sul mercato una gamma sempre più vasta di modelli destinati ad appagare questa passione. Sono modelli destinati

alle diverse specialità del fuoristrada che va dal semplice turismo alla regolarità, al tual, al motoalpinismo e su su fino al vero e proprio cross.

Sono moto che il loro prezzo può variare dalle 500-700 mila lire fino a oltre il milione; prezzi, sempre inferiori, comunque, rispetto alle automobili.

Ultima nota non meno importante è che nella bergamasca sono cresciuti quasi tutti i campioni di questa specialità e proprio quest'anno, sempre un bergamasco, Gritti, è diventato campione europeo di regolarità nella classe 250.

LUIGI MAESTRONI.



LA PAGINA UMORISTICA

Io sonoun non eletto
Io durante l'astiosa campagna elettorale esposi il mio programma in modo onesto ed orale. Purtroppo ai miei comizi sovente gli elettori facevan dei commenti (talvolta dei versacci) astrusi e deteriori. Se votate per me, dicevo dai balconi, avrete l'acqua in casa ("durante le alluvioni", ribatteva qualcuno in modo impo-
portuno). Vi prometto le strade da contrada a contrada ("e chi mai dubitava che tu vuoi fare strada?"). Carne a buon prezzo a tutti, e d'ottimo animale ("sì, carne con la giunta, magari con-
nale"). A tutti gli elettori, e questo ve lo grido, prometto in breve tempo dei grandi asili-nido ("i bambini sugli alberi dovra-
no far le uova: bè, questa è proprio nuova"). Se votate per me non ci sarà più nulla che va male dopo questa importante cam-
pagna elettorale ("dopo questa campagna condita con l'assenzio, vi godremo l'amata campagna del silenzio"). E fate quindi in modo che sia un voto ben dato ("non ho capito male: vuole un voto ben dato").

"Carissimi elettori, perchè mi interrompete? Lasciatemi parlare. Pazientate e vedrete. Non capisco perchè vogliate tutto e subito".
Rispose un elettore: "Ogni promesso è dubito".

Piange il telefono.

Dice Modugno: "IO al telefono mi lagno. Con Francesca GUADAGNO".

Cassius Clay: l'asse di pacche.

DIVAGAZIONI

"I prezzi continuano a salire: vedi l'olio; per esempio".

"Di semi vari?".

"Di semi cari, direi...".

"Già. Ma con tutte queste sofisticazioni, basterebbe che fossi di semi veri".

"Tutta colpa del petrolio l'oro nero".

"Avessimo almeno l'oro vero...".

"Però abbiamo la TV a colori".

"Sfido, dopo essere diventati rossi per la vergogna di non po-
sedere l'apparecchio, e rimasti al verde dopo averlo comprato".

